

TRASPARENZA

I principi di una comunicazione istituzionale

La qualità della disclosure non dipende solo dal numero finale. Include anche alcuni principi che fotografano il grado di maturazione nella relazione tra studio e stakeholder: 1) la trasparenza, ossia se lo studio ha dato o meno disclosure sui numeri dell'ultimo anno fiscale; 2) la completezza, intesa come presenza delle informazioni richieste; 3) l'attendibilità dei dati e quindi la coerenza con quanto già comunicato in precedenza; 4) la continuità nella comunicazione dei dati nelle diverse edizioni del financial reporting. Partendo da questi principi, TopLegal ha istituito un nuovo osservatorio per monitorare la qualità del reporting degli studi. Analisi che accompagna l'osservatorio annuale sui fatturati che dal 2014 promuove il reporting finanziario nel comparto **legale**.

Il reporting finanziario dello studio è un indicatore della consapevolezza di essere attore economico e fornisce una segnaletica sulla governance e sul senso di responsabilità verso gli stakeholder. Infine, ha una forte valenza — riconosciuta dagli stessi clienti — per una migliore conoscenza del comparto.

Le insegne prese in esame sono state le 40 realtà a maggiore densità di eccellenza così come risultato dal TopLegal Index (aggiornato al 15 maggio 2020 e consultabile a pagina 12). Emergono poche insegne che hanno sviluppato un percorso di maggiore consapevolezza sul

valore della disclosure. Anzi, è vero il contrario: i più perdono punti in qualità di reporting.

A comunicare il fatturato relativo all'ultimo esercizio, solo il 45% delle insegne. Tuttavia, i comunicatori da tempo sanno che “non si può non comunicare”. L'assenza stessa del reporting dà comunque informazioni agli stakeholder e tutti coloro interessati a conoscere lo studio. La trasparenza da sola non racconta però tutta la storia di un'insegna. La completezza dell'informazione diventa un passaggio chiave nel percorso di consapevolezza sulla disclosure. A raggiungere il punteggio in completezza, solo cinque studi: **Dentons, Grimaldi, R&p Legal, Gattai Minoli Agostinelli e Macchi di Cellere Gangemi**.

Oltre al contenuto, a incidere sulla relazione comunicativa degli studi è anche la modalità di comunicazione. Si scopre che alcuni studi sono meno inclini alla precisione. A distanza di un anno non è raro assistere a revisioni di uno o più dati (fatturato, utile o numerosità della squadra).

Questa prassi rende difficile il confronto e nuoce alla credibilità comunicando incuria da parte dello studio. In termini di continuità, il 25% delle insegne si dimostra costante. Il 20% ha saltato almeno un'edizione mentre c'è anche una parte di studi, il 7,5%, che dopo una iniziale partecipazione ha preferito non portare avanti il reporting.

La qualità del reporting finanziario degli studi

LEGENDA

- **TRASPARENZA**
Disclosure dei numeri dell'ultimo anno fiscale
- **COMPLETEZZA**
Presenza dei dati richiesti
- **ATTENDIBILITÀ**
Coerenza e precisione rispetto a quanto comunicato in precedenza
- **CONTINUITÀ**
Comunicazione dei dati nelle diverse edizioni del financial reporting

